

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ASSAP OO.PP.R. LUPIS - BOSCARINO - MOLTISANTI

2) *Codice di accreditamento:*

NZ06378

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regione Siciliana

4^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

assap-senior - GARANZIA GIOVANI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore :ASSISTENZA
Area di intervento: ANZIANI
CODICE A 01 - Assistenza - ANZIANI

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

OMISSIS

DESTINATARI del progetto sono gli anziani a rischio residenzialità e anziani ospiti nelle comunità assap privi di un adeguato supporto familiare.

BENEFICIARI sono le stesse famiglie e la comunità che trovano sostegno nell'assistenza ed integrazione socio-educativa dei loro familiari. Beneficiaria è anche la comunità locale e le istituzioni che ritrovano un punto di riferimento per l'educazione ai valori della solidarietà, della accoglienza e della integrazione sociale.

BISOGNO RILEVATO

L'iniziativa progettuale nasce dall'esigenza di garantire ad un gruppo di max 20 soggetti anziani, con differente abilità -attività tendenti alla socializzazione, all'aggregazione, all'integrazione e al recupero psico-sociale, nonché di dare un sostegno alle loro famiglie. Essa risponde pienamente alle caratteristiche ed ai bisogni di un'utenza svantaggiata che, all'interno di un "ambiente protetto", riesce a soddisfare i propri bisogni e ad esprimere e valorizzare le proprie potenzialità.

7) *Obiettivi del progetto:*

L'obiettivo principale da perseguire è lo svolgimento di attività di inclusione sociale rivolta alle persone anziane con disabilità e alle loro famiglie che tenga debitamente in considerazione le aspettative e le necessità dell'utenza, estensivamente considerata (disabile e famiglia). Il progetto vuole attraverso le attività di animazione socio-culturali aumentare la qualità di vita nell'ambito della "polis" che li accoglie e li sostiene. Creare nella diversità l'armonia dell'accoglienza dell'accettazione e della solidarietà propria di una comunità.

Obiettivi da raggiungere:

- favorire e incrementare il processo di integrazione degli utenti;
- garantire interventi di gruppo volti a favorire le abilità interpersonali;
- contrastare o rimodulare percorsi volti al superamento dell'esclusione e dell'emarginazione;
- fare sperimentare situazioni di "normalità" e autonomia sociale,
- definire linee d'azione per l'attivazione di reti di comunità mettendo in collegamento le associazioni, le cooperative, i servizi asp, le scuole, i servizi territoriali, passando da un metodo di lavoro individualistico ad un metodo collettivo e condiviso..

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il piano di attuazione mira ad essere di supporto alle famiglie con persone anziani a rischio esclusione sociale che da sole non sono in grado di reagire.

Dopo una prima fase di conoscenza della iniziativa e di formazione, i volontari in servizio civile condivideranno con le risorse umane presenti le azioni previste dal progetto.

In particolare gli interventi mirano a sviluppare, secondo il principio di sussidiarietà, iniziative idonee a consentire, al disabile e alle loro famiglie di mantenere la loro autonomia personale e di rimanere per quanto possibile nell'ambiente di vita, mediante una rete di servizi rivolti in particolare a favorirne l'assistenza nell'ambito familiare e l'integrazione socio educativa e scolastica.

Le linee guida del piano di attuazione sono :

1. organizzazione e avvio delle attività :

- riunioni di équipes per programmare e verificare le attività;
- ascolto e sostegno dei disabili e delle loro famiglie;
- predisporre insieme agli operatori incontri formativi su tematiche della disabilità;
- organizzare, insieme agli animatori e ai collaboratori dell'Ente , le attività culturali per i destinatari e beneficiari.

2. ambito compiti istituzionali di:

- coadiuvare l'équipe nella preparazione delle attività, dei momenti di incontro, sensibilizzazione e formazione;
- curare la pubblicità degli incontri ed iniziative;
- sensibilizzare i giovani e gli adulti alla partecipazione;
preparare il materiale necessario allo svolgimento delle iniziative ed incontri

Le attività che si intendono realizzare sono:

-laboratorio artistico, le attività si svolgeranno attraverso l'uso di diversi tipi di materiali quali carta pesta, carta crespata, creta, argilla, pasta modellabile, gesso, materiali pittorici e da riciclo, con l'obiettivo di sviluppare e migliorare il coordinamento oculo manuale e tattile, lo sviluppo delle capacità fine e grosso motorie, l'acquisizione della sequenza delle fasi di lavoro necessarie alla realizzazione di un prodotto finale, la gratificazione derivante dalla competenza e dalla possibilità di mostrare all'esterno il lavoro finito, lo sviluppo della creatività, l'uso appropriato di materiale e strumenti;

-laboratorio cognitivo: in esso verranno proposte attività miranti allo sviluppo delle capacità percettivo sensoriale, delle abilità di discriminazione, generalizzazione, classificazione, orientamento spazio-temporale, amnestico, attraverso l'uso di etichette verbali dirette allo sviluppo delle capacità di alfabetizzazione, dall'uso creativo della propria corporeità attraverso attività di danza terapia e teatro terapia;

-laboratorio escursioni: verranno organizzate uscite e visite guidate a tema con l'obiettivo di promuovere la visibilità dell'utente sul territorio, sviluppare le capacità cognitive, sviluppare il concetto e il senso di cittadinanza attiva e le capacità di relazionarsi e socializzare in maniera adeguata;

-laboratorio di animazione: si articolerà in attività ludico ricreative che mirano allo sviluppo delle capacità creative ed espressive utilizzando la dimensione del gioco per l'apprendimento;

- laboratorio di musicale: le attività che verranno svolte utilizzando la musica

come forma di linguaggio alternativo non verbale, hanno l'obiettivo di fare acquisire un nuovo modo di comunicare mediante il quale i soggetti coinvolti possono esprimere le proprie emozioni;

-*laboratorio di cucina*, consiste nell'elaborazione e preparazione di pietanze attraverso la conoscenza dei vari ingredienti e di come abbinarli;

-*attività sportiva*, mirerà al mantenimento del tono muscolo scheletrico, padronanza del corpo e delle sue parti, miglioramento dello schema corporeo.

Le superiori azioni si possono sintetizzare nelle seguenti attività:

2. organizzazione e avvio delle attività
3. ambito compiti istituzionali
4. laboratorio artistico
5. laboratorio cognitivo
6. Gioco-Animazione
7. preparazione attività esterna
8. eventi esterni –attività sportiva
9. attività educative di apprendimento
10. educazione all'autonomia
11. conoscere il territorio
12. in giro a conoscere altre realtà

Le metodologie di lavoro che verranno applicate faranno riferimento al perseguimento degli obiettivi rilevati dal PAI(Piano Assistenziale Individualizzato) miranti al sostegno e potenziamento delle abilità rilevate.

Diagramma di GANTT espresso in mesi

OMISSIS

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

OMISSIS

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

La presenza del volontario, garantisce una effettiva integrazione nell'intervento di inclusione sociale con una flessibilità che rende efficace la sua presenza in quanto in genere le tipologie di servizio hanno orari antimeridiani, spesso in contrasto con le reali esigenze; quindi interventi personalizzati.

Il volontario è altresì di supporto alle strutture degli Enti per le attività amministrative- programmatiche per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Il volontario con questo progetto aiuta ad alleviare tali situazioni, rappresenta colui che diventa supporto non solo concreto-fattivo, ma anche educativo.

Perché a suo vantaggio ha il poter di creare un rapporto amicale che altri operatori, difficilmente possono ricoprire in quanto soggetti lavoratori. (*Questo è un dato positivo emerso dalle esperienze di progetto di servizio civile*)

Il volontario agisce perché sceglie *l'agire* ai fini di un bene a favore non solo dello Stato ma dell'umanità. Si sceglie un'esperienza che ha un limite temporale e crea condizioni ottimali se correttamente guidato e sostenuto dall'ente ad un agire finalizzato al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il volontario è utile risposta ai bisogni di chi è anziano e portatore di *handicap*, dei suoi familiari e della comunità cittadina.

Le attività di volontariato quindi assicurano e rafforzano il lavoro di rete (network) posto dall'ente, danno un giusto apporto affettivo e di integrazione alla realtà sociale oltre che a costituire supporto sostanziale per il lavoro degli operatori, che in tale ambito operano.

Il ruolo dei volontari sarà il seguente :

- Supporto nella realizzazione delle varie attività ricreative, di socializzazione e di integrazione territoriale.
- Servizio di compagnia e sostegno per anziani- diversamente abili, allo scopo di rafforzare e valorizzare le risorse individuali e favorire l'autonomia.
- Servizio di disbrigo pratiche e commissioni varie per soddisfare le necessità della vita quotidiana (accompagnamento per visite mediche, per fare la spesa, pagamento bollette, etc).
- Servizio di aiuto-ascolto;
- Attività di programmazione e di sensibilizzazione

I volontari in servizio civili, saranno supportati dalle figure professionali previste per la realizzazione dei vari servizi.

Nel corso di realizzazione dei vari interventi si alterneranno momenti di incontro, programmazione e verifica della varie attività.

I giovani volontari svolgeranno le mansioni sopra descritte secondo i turni e gli orari prestabiliti, nel rispetto delle indicazioni dell'ente.

Pertanto, per gli obiettivi progettuali, si prevedono azioni di gruppo ed interventi ove possibile personalizzati rientranti nel piano individuale preposto dall'equipe di riferimento.

Nello specifico il *Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto* si possono sintetizzare come segue:

- I volontari saranno adeguatamente formati ad apprendere le tecniche di ascolto e di accoglienza dell'altro. Le tecniche di movimentazione e di trasporto dei disabili al fine di aiutare gli operatori nelle attività ordinarie svolte. I volontari saranno impegnati ad imparare facendo, in rapporto di condivisione con gli operatori e l'equipe .
- I volontari saranno adeguatamente formati ad apprendere le tecniche di ascolto e di accoglienza dell'altro. Le tecniche di movimentazione e di trasporto dei disabili al fine di aiutare gli operatori nelle attività ordinarie svolte. I volontari saranno impegnati ad imparare facendo, in rapporto di condivisione con gli operatori e l'equipe .
- I volontari saranno i protagonisti del potenziamento del 30% dell'orario delle Comunità alloggio e di raccordo con le famiglie. L'incremento delle ore di attività vedrà i volontari affiancare gli operatori e proporre nuove modalità di interventi.
- Il coinvolgimento dei volontari in servizio civile nei momenti ludico-ricreativi consentono la implementazione delle ore dedicate. I volontari, adeguatamente istruiti nelle attività di animazione rivolta alle persone con disabilità, potranno sperimentare, in sinergia con gli operatori, nuovi giochi per favorire la crescita dei rapporti personali e sociali, promuovendo un ambiente di vita sempre più accogliente.
- I volontari saranno impegnati ad attuare l'azione in supporto agli operatori e

avranno cura di seguire due disabili per ogni volontario, al fine di accrescere con disegni, giochi di apprendimento, conoscenze di comportamenti di base per prevenire la perdita dell'autonomia, nell'affrontare le piccole incombenze della vita quotidiana.

- L'apporto dei volontari renderà più efficace la prevenzione aumentando le capacità possedute dai destinatari. Gli strumenti che i volontari utilizzeranno per il potenziamento delle capacità delle persone con disabilità frequentanti sono quelli già in uso, come i laboratori: di cucina, di danza-musica, di attività motoria-teatrale e laboratori creativi – decupage , pittura su carta, stoffa, legno ceramica.
- Con l'apporto dei volontari si aumenta il rapporto con i destinatari da 1/6 a 1/3 .

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

6

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

6

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari(minimo 12), ovvero monte ore annuo:*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità oraria anche al di fuori delle fasce previste per eventuali motivate esigenze di servizio, motivazione. Rispetto delle direttive impartite e dell'orario previsto e delle mansioni da svolgere, disponibilità per i giorni festivi e discrezione, comportamento adeguato alle regole sociali. Massima riservatezza. Partecipazione al percorso formativo, di verifica e monitoraggio. Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede per eventi di formazione e sensibilizzazione, accompagnamento e trasporto dei destinatari come previsto dal progetto.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

OMISSIS
TOTALE COMPLESSIVO ORE DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE: 24

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema verificato in sede di accreditamento

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

A.S.SO.D. ONLUS CODICE NZ00806

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

OMISSIS

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che terminano regolarmente il servizio civile è previsto il rilascio di un attestato da parte dell'A.S.SO.D.-onlus, nel quale vengono riportate la tipologia delle attività svolte e le competenze acquisite.

Il progetto consente, pertanto, l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate dall'A.S.SO.D.

COMPETENZE TRASVERSALI

- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Collaborare con il personale dell'Ente e con i colleghi;
- Costruire rapporti di base per lavoro di gruppo.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Applicare tecniche di stimolazione cognitiva, di movimentazione disabili;
- Coinvolgere le persone con disabilità e le loro famiglie nelle attività proposte;
- Utilizzare tecniche per :
animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, films, motoria ecc.);
attività occupazionali (disegno,, manipolazione creta, pittura ecc.);
attività di integrazione e culturali (visite, gite, drammatizzazione ecc.);
sostegno legami familiari (feste, accompagnamento, aiuto domiciliare);
- Capacità di ascolto dei bisogni e delle problematiche delle persone con disabilità e delle loro famiglie;
- Capacità di gestione di un piccolo gruppo nelle attività ludico-sportive;
- Integrarsi con altre figure;
- Adeguarsi al contesto : linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi;
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppure nell'ambito di sistemi già organizzati;
- Capacità di organizzare eventi in sufficiente autonomia nell'ambito del team.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Centro Formazione “ Casa del Volontariato” – Via Socrate sn angolo via Trieste –
97014 Ispica (RG) –

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente con formatori dell'Ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

A.S.SO.D. ONLUS CODICE NZ00806

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

L'intero progetto formativo sarà articolato in tre “fasi” di attività interconnesse ed interagenti, ognuna delle quali è dotata di una sua caratterizzazione specifica quanto a contenuti tecnici ed operazionali.

La **prima fase** si esplicita nell'azione tecnica di “*preparazione*” e costituisce il punto di inizio del processo progettuale; qui confluiscono (da precedenti contatti con l'ambiente sociale, culturale ed organizzativo) e vengono elaborate ed organizzate tutte quelle informazioni di base che danno forma e struttura all'intera attività.

La suddetta fase si concretizza attraverso:

analisi del contesto;

rilevazione del fabbisogno di formazione;

predisposizione del progetto di dettaglio per l'utenza specifica .

La **seconda fase** si esplicita nell'azione tecnica di “*realizzazione*” e costituisce l'implementazione del progetto formativo la riuscita dell'iniziativa. In questa fase si svolgono le operazioni didattiche previste controllando gli eventi che tali operazioni producono grazie ad opportuni interventi di verifica in progress.

La **terza fase** si esplicita nell'azione tecnica della “*valutazione*” e prevede:

una verifica in itinere, per monitorare la realizzazione ed operare eventuali modifiche in corso d'opera;

una valutazione della qualità e dell'efficacia/efficienza del processo formativo;

Metodologie

Sono previste :lezione frontale per il 70%, dinamiche non formali per il 30 %. Da effettuarsi in unica tranche. E nel rispetto delle recenti nuove Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale

Si favorisce

-una forte attivazione del soggetto nella ricostruzione, riappropriazione e valorizzazione delle competenze maturate;

- l'enfasi delle competenze come requisiti di performance sulla base dei quali si sviluppa il patto formativo con i volontari e si disegna il percorso di formazione;

- lo sviluppo intorno a “nuclei di apprendimento” consistenti, composti da un’area omogenea di competenza, conoscenze e capacità personali.

33) *Contenuti della formazione:*

Macroaree e moduli formativi

1 “Valori e identità del SCN”

Modulo 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

(durata 2 ore)

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli.

-definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.

-i concetti di “Patria”, “difesa senza armi”, “difesa non violenta”, ecc., avranno come obiettivo quello di creare il patto formativo nel volontario e la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile

Modulo 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

(durata 2 ore)

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

Modulo 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e Nonviolenta

(durata 5 ore)

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale, inoltre, si approfondirà la tematica relativa: alla “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, alla “prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale” e, inoltre, le tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

Modulo 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

(durata 2 ore)

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale.

In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della

Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

2 “La cittadinanza attiva”

Modulo 2.1 *La formazione civica*

(*Durata 3 ore*)

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il “contribuire alla formazione civica dei giovani”, il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale “un periodo di formazione civica”.

La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Si analizzerà la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi.

Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una “cittadinanza attiva”. Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

Modulo 2.2 *Le forme di cittadinanza*

(*durata 3 ore*)

Richiamandosi al concetto di *formazione civica* prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, *l'obiezione di coscienza*, *il servizio civile nazionale*, *l'impegno politico e sociale*, *la democrazia partecipata*, *le azioni nonviolente*, *l'educazione alla pace*, *la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum*, *i bilanci partecipati*, sono tutti esempi concreti che saranno illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la *logica progettuale*, un percorso di azione.

Modulo 2.3 *La protezione civile*

(*durata 4 ore*)

Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio

e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall'importanza della *tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio*, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la *logica del progetto*, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la *previsione e prevenzione dei rischi* (concetto connesso alla *responsabilità*, individuale e collettiva) e l'intervento *in emergenza* e la *ricostruzione* post emergenza. In tale ambito formativo sarà sottolineato lo stretto rapporto tra *prevenzione/tutela ambientale e legalità*, nonché tra *ricostruzione/legalità*.

Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

Modulo 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile (durata 3 ore)

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

A tale riguardo è prevista la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

Modulo 3.1 Presentazione dell'ente (durata 4 ore)

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Modulo 3.2 Il lavoro per progetti (durata 5 ore)

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di

comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

Modulo 3.3 *L'organizzazione del servizio civile e le sue figure*
(durata 2 ore)

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

Modulo 3.4 *Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale*
(durata 2 ore)

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

Modulo 3.5 *Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti*
(durata 2 ore)

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione ci soffermeremo sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, prenderemo in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

Modulo 4 – *"monitoraggio, verifica e autovalutazione"*
(durata 3 ore)

34) *Durata:*

42 ore che saranno erogate per intero entro il 180 ^ giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Centro Formazione “ Casa del Volontariato”– Via Socrate sn angolo via Trieste –
97014 Ispica (RG) –

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione viene effettuata in proprio.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

OMISSIS

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

OMISSIS

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Formazione teorico/pratica di tipo seminariale, ovvero lezioni teoriche, discussioni di gruppo e colloqui individuali.

40) *Contenuti della formazione:*

moduli formativi:

1^ modulo – durata 6 ore: **Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile**

2^ modulo- durata 7 ore: **elementi di primo soccorso e sicurezza nei luoghi di lavoro**

3^ modulo – durata 6 ore: **elementi di psicologia con particolare riferimento ai minori**

4^ modulo – durata 7 ore: **tecniche di animazione e di attività ludico-educativa)**

5^ modulo – durata 6 ore: **elementi di pedagogia**

6^ modulo – durata 7 ore: **tematica organizzativa – gestionale – progettazione**
 7^ modulo – durata 4 ore: **elementi di diritto privato**(legittimità ad agire e tutela dei disabili)
 8^ modulo – durata 7 ore: **l'importanza del gioco nella inclusione sociale**
 9^ modulo – durata 7 ore: **tecniche di intervento e azioni di sostegno per contrastare l'isolamento sociale**
 10^ modulo – durata 7 ore: **l'importanza dell'ascolto- tecniche di comunicazione)**
 11^ modulo – durata 6 ore: **lavoro a progetto- leadership e lavorare in team**
 12^ modulo- durata 6 ore: **tecnica di creatività di gruppo- brainstorming**
 13^ modulo- durata 6 ore: **nozioni diritto del lavoro e legislazione sociale**
 14^ modulo- durata 6 ore : **come cercare lavoro: mercato del lavoro in Italia e in Europa.**
 15^ modulo- durata 6 ore: **il lavoro dipendente e l'autoimprenditorialità**
 16^ modulo – durata 8 ore: **approfondimento su tematica individuata a seguito del percorso di formazione, monitoraggio, verifica e autovalutazione**

41) *Durata:*

102 ore che sarà erogata per il 70% (71 ore) entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto e il rimanente 30% (31 ore) entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

L'attività di monitoraggio rappresenta un importante momento di valutazione in itinere; infatti, la messa a punto di un set di indicatori quantitativi e qualitativi permetterà di verificare lo svolgimento del processo formativo in atto e di modificare, in tempo utile, le eventuali disfunzioni rispetto agli obiettivi individuati in fase progettuale.
 E' prevista la strutturazione dei seguenti strumenti:
 schede di raccolte dati;
 schede di gradimento (destinatari ed altri attori);
 check-list per la valutazione in itinere e finale dell'azione formativa.
 Coerentemente con i principi di efficienza ed efficacia , si effettuerà un monitoraggio costante delle attività gestite dai volontari e si verificherà nelle diverse aree l'incidenza di tale operato valutando i risultati intermedi ottenuti e l'autonomia raggiunta.
 Autovalutazione delle competenze accumulate e del grado di autonomia.

Il Responsabile legale dell'ente /
Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

LUCA BURRUANO